

*il gusto della lettura*

2 2016



*Dodici  
Racconti  
che ti faranno compagnia  
nelle pause pranzo*

2  
2016

2  
2016



*il gusto  
della  
lettura*

per la tua pausa  
di 10 minuti



| [www.risto3.it](http://www.risto3.it)



| [www.ilgiocodeglispecchi.org](http://www.ilgiocodeglispecchi.org)

# Pane speck cipolle e libri

I libri proliferavano, lievitavano, si moltiplicavano, si arrampicavano sulle pareti, stavano in riga, giacevano pigri, si appoggiavano uno addosso all'altro.

Libri con copertine semplici, a volte solo autore e titolo su sfondo colorato, altre invece con tanto di foto o disegni. I libri che non volevano accattivarsi le simpatie di nessuno erano disadorni, mentre altri catturavano l'attenzione facendo gli spacconi. Non volevano aspettare di essere scoperti, preferivano pubblicizzarsi da soli. Facevano guerra all'invisibilità. Saltavano in faccia a questo, menavano per il naso quello, riducevano all'obbedienza quell'altro. Gridavano: "Prendi me!", ma poi c'era chi gridava più forte: "No, me. Lui è soltanto grasso, dentro non c'è niente!" [...]

Oltre alla conversazione segreta fra i libri, c'era la conversazione fra gli uomini che se ne stavano seduti in soggiorno, fumavano, mangiavano speck, pane e cipolle e annaffiavano il tutto con la grappa. Oltre a Ion e Marius, nella stanza c'erano altri tre giovanotti. Ion stava in piedi, pronto con un bicchiere di grappa in mano. Quando entravi e per prima cosa il mio sguardo si posò sui libri, bisbigliò agli altri: "Ecco, quello della Formula Uno".

"Qui lei ha praticamente tutto", dissi girandomi verso di lui.

"Trentamila titoli e stanno aumentando".

"Da quanto tempo ha iniziato a collezionarli?"

"Da quando sono diventato cieco".

Lo disse per inciso, quasi fosse ovvio collezionare libri se uno diventa cieco. Come se non fosse stato molto più naturale imprecare e poi, però, andare incontro rassegnati alla cecità.

[...] Marius sgomberò il divano, tolse di mezzo carte, libri, pacchetti di sigarette e mi offrì dello speck. Disse: "Abbiamo troppa roba. Non siamo abituati a mangiare più di una volta al giorno. Il nostro stomaco è troppo piccolo."

"Qui soltanto i ricchi hanno abbastanza e si moltiplicano in modo misterioso", osservò Ion con un tono burbero. "Dove ce n'è uno, subito ne nascono altri. Spuntano come funghi che bisognerebbe schiacciare sotto i piedi". La voce di Ion assunse un tono minaccioso, cupo.

[...] "prendi ancora un po' di pane e speck. Riempiti la bocca. È tutto bio. Come si dice dalle vostre parti".

La conversazione si esaurì e le nostre mandibole si mossero all'unisono. Nell'aria il fumo delle sigarette, l'odore dello speck e le nostre esalazioni. Faceva un caldo tropicale, proveniva dai nostri corpi e dalla primavera inoltrata. Mi chiesi se quel caldo non avrebbe sciupato i libri, e come se mi avesse letto nel pensiero Marius

osservò: "Qui non riscaldiamo come fanno gli altri. Il fumo e la cenere rovinerebbero i libri. In più, Ion ha paura che possa scoppiare un incendio".

"Il fumo delle sigarette non fa danni?"

"I libri devono resistere, altrimenti li portiamo fuori", aggiunse Cosmin. "Oppure nel ripostiglio".

[...] Continuarono a parlare per ore, mentre io capivo solo la minima parte dei loro ragionamenti. Dal ripostiglio tiravano fuori come per magia pane, speck e cipolle, sembrava che parlare mettesse fame a tutti. E siccome quella roba faceva venir sete, si versavano da bere. In paese dormivano tutti, dalla finestra si vedevano soltanto i cani che si spulciavano annoiati davanti all'albergo. Cani da albergo. Dietro il condominio e le case dei contadini, proprio lì di fronte, si ergeva la montagna.

**Catalin Dorian Florescu**, *Il massaggiatore cieco*, Giunti, Firenze, 2008, traduzione di Marina Pugliano

© Pendo Verlag GmbH & Co. KG, München and Zürich 2006  
© Giunti Editore S.p.A., Firenze, 2008 (traduzione italiana)